

Cave: dopo dieci mesi di giunta di sinistra, si torna alle urne

Nella terra dei pendolari, dove il Comune è l'unica piccola fabbrica



Ottomila abitanti, millecinquecento «pendolari», cinquecento disoccupati. Un'unica fabbrica: il Comune, che dà lavoro a sessanta persone. Un paese poverissimo, circondato da qualche vigna, spaccato a metà dalle rotaie del treno Roma-Fano. Dopo dieci mesi di giunta di sinistra, Cave torna alle urne. La distribuzione dei seggi, ma più che altro il balletto di posizioni, le giravolte e le impennate del «polo socialista» (socialisti e socialdemocratici) hanno impedito la costituzione di un'amministrazione stabile. Per dieci mesi ha governato una giunta minoritaria, formata da Pci-Pri, che ha fatto affidamento, finché ha potuto, su sei consiglieri (su 20).

Questo paese troppo meridionale, abbandonato, lontano dalla città. Poi, quella maggioranza non ha retto più, il consiglio è stato travolto da dimissioni e dichiarazioni di incompatibilità, è venuta meno, come dire, la sua rappresentatività. E si è dovuto tornare alle urne, chiedere alla gente una scelta «più chiara, più precisa». Domenica prossima si vota. E già sono arrivati da Roma i «big socialisti»: Altomonte, Di Giesi, si parla di Andreotti e del segretario socialdemocratico Longo. Tutti all'attacco per fare fuori la giunta di sinistra.

La storia politica di Cave è storia di interessi personali, di amicizie, di parentele. Troppo spesso le posizioni di alcuni partiti (della Dc, del Psdi, ma anche dei socialisti) si sono modellate sui rapporti privati, sui «comparati». E quindi è stato sempre difficile creare un blocco politico forte, dominante. E profonda la spaccatura nelle sinistre. Ha un grosso peso elettorale il Msi, di cui Cave è una delle roccaforti ancora inespugnate.

Prima della giunta di sinistra il paese era governato da un monocolore Dc, appoggiato da Psi e Psdi. Una giunta inefficiente, clientelare: al suo attivo c'è il debito per le spese correnti, pochissimi per gli investimenti. È all'inizio dell'81 quel monocolore fu travolto da uno scandalo: finì in carcere il sindaco, Gianni Prete, per omissione d'atti d'ufficio e abuso di potere, e quasi tutta la giunta fu sospesa dall'incarico. Dietro, la classica storia di abusivismo favorito e di spese comunali troppo elevate. Il secondo degli «effetti» (in quella Dc, Merendino, viene dichiarato incompatibile dalla Prefettura di Palermo perché ha un laboratorio di analisi convenzionato con la Usl, il suo successore viene «eliminato» perché ha cause pendenti col comune e, abusivamente, il terzo non ci prova nemmeno e si dimette senza presentarsi. Poco prima s'era dimesso anche il primo eletto Dc, Franco

Rebecchini, figlio dell'ex sindaco di Roma, venendo, sottosegretario all'Industria. E infine se ne va anche un socialista in dissenso col suo partito. Dieci mesi di giunta di sinistra hanno cambiato il modo di governare, di essere del Comune. La gente si fida. Vede i fatti. Ha capito che anche a Cave si può cambiare davvero. Una cifra per tutto: due miliardi e 600 milioni di investimenti (urbanistica, scuole, fognare, verde, impianti sportivi, igiene urbana, contro l'inquinazione di 178 milioni del monocolore Dc. «E poi», sottolinea Franco Catanzani, segretario della sezione del Pci — ce ne siamo andati senza lasciare un debito. E tutto pulito. Abbiamo speso con correttezza, con rigore». Restano solo i 163 milioni di debiti pregressi, lasciati dalla Dc, non eliminabili col bilancio annuale. «Ecco, noi diciamo alla gente continua Catanzani —, vogliamo continuare a cambiare a governare insieme con voi, col vostro aiuto. Ma è chiaro che questo è possibile solo se i socialisti e i democratici recuperano un rapporto con noi. Se si costruisce una maggioranza vera, forte, stabile. Secondo me ci sono le condizioni. A meno che non si voglia permettere la costituzione di una giunta tra Dc e Msi. Per Cave sarebbe un ritorno indietro, al clientelismo, ai favoritismi, ai «comparati». Per la sinistra una pesante sconfitta politica.

Pietro Spataro

RACK HI-FI GOLD STAR. Un sistema HiFi dalle prestazioni di classe con circuiti elettronici sofisticati. LIRE 480.000. SINTESI. OSTIA - Via Capitan Consalvo 9. ROMA - Via Renzo da Ceri 71/81.

L'assessore: il «19» partirà presto

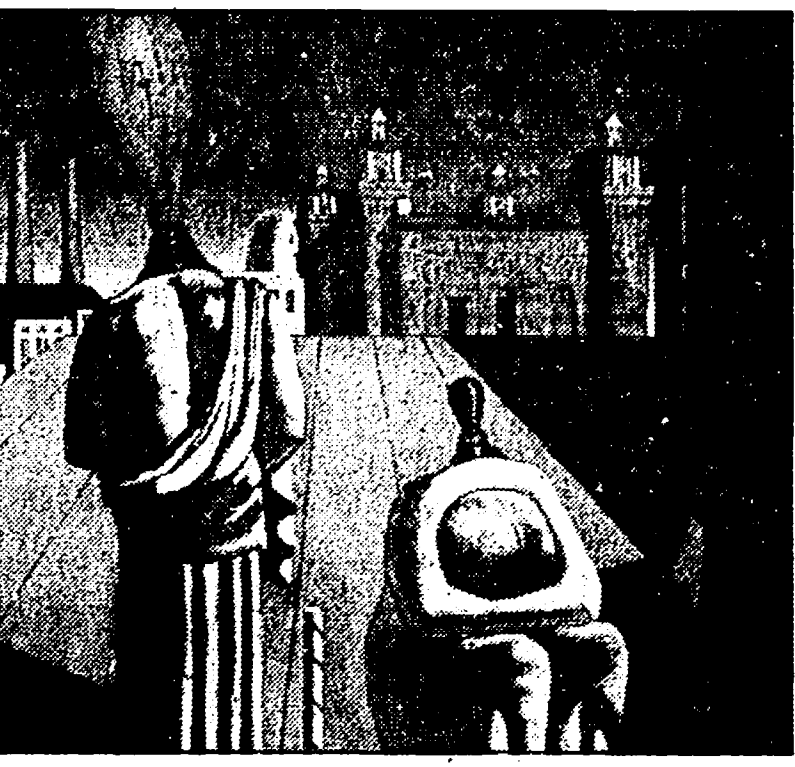
Dopo la denuncia di un lettore, ecco la risposta sul tram-navetta delle Belle Arti

La denuncia del mancato prolungamento (almeno fino ad ora) del tram 19 fino a piazza Mancini è invece l'inizio di alcuni commercianti del Flaminio, contrari a quel prolungamento, non poteva restare senza risposta. Alla lettera del compagno Gobbi, pubblicata dal «Unità», qualche giorno fa, risponde adesso Giulio Benigni, assessore comunale al traffico.

L'ATAC richiede giustamente che fosse realizzata una protezione con cordoli della linea per consentire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio: contro tale protezione si espressero alcuni commercianti, cosa che determinò, nel 1981, la sospensione dei lavori ed una serie di incontri in sede circoscrizionale con rappresentanze dei commercianti e del Comitato di quartiere.

Ne potranno essere accolti nuovi tentativi di rinviare l'esercizio e tantomeno eventuali proposte di «strutturare» la linea stessa, che riteniamo essenziale per lo sviluppo del mezzo pubblico nella città.

re la priorità del mezzo pubblico. A tale scopo l'assessorato al traffico, già sottoposto alla Commissione Consiliare studi e progetti concreti che verranno finanziati a partire dal prossimo anno.



Warhol ripensa De Chirico. Si inaugura il 20 novembre, alla presenza del sindaco Vetere, la mostra organizzata dall'assessorato alla cultura «Warhol verso De Chirico». La data coincide con il quarto anniversario della morte del grande artista italiano. Saranno presentati 12 quadri e 6 disegni realizzati da Warhol sull'ispirazione di 6 opere metafisiche di De Chirico, anch'esse presenti alla mostra in una versione riprodotta dall'artista negli anni 50.

Un «centro studi» sulla crisi dalla parte della classe operaia

Domeni, alle 19, si inaugura, in via del Seminario 102, il «Centro studi politici, economici e sociali (C.R.I.P.E.S.)» intitolato ad Agostino Novella. Abbiamo chiesto a Leo Canullo, presidente del Centro quali caratteristiche e finalità ha. «È nato», dice Canullo «per iniziativa dei dirigenti comunisti del sindacato della Cgil di Roma e dei dirigenti del partito. Scaturisce dalla necessità, profondamente avvertita, di avere uno strumento permanente di incontro, ricerca e dibattito politico e teorico sulla strategia del movimento operaio e di elaborazione rigorosa sulla realtà sociale, economica, istituzionale della capitale e della nostra regione».

protagonisti le fasi della ricerca e del dibattito. Nella attività quotidiana del lavoro sindacale con il rischio di subire un processo forzoso di separazione tra riflessione teorica e pratica politica, tra economia e politica. La felice esperienza già fatta di seminari di studi da noi organizzati è la riprova che si è colta una acuta esigenza di avere occasioni di riflessione politica e teorica. Si, sedi e punti di riferimento per queste esigenze, ne esistono molti a Roma. Oltre ai partiti, ci sono organismi già collaudati e assai vitali: dal Centro per la Riforma dello Stato, dal Cespe - «Mondo Operaio», agli organismi di ricerca dei sindacati. Non esiste però a Roma e nel Lazio una sede di analisi specifica e permanente che affronti in sede scientifica e teorica la realtà strutturale, i processi di sviluppo economico, il rapporto tra Roma e lo Stato. La nostra ambizione è quella di offrire al movimento operaio e democratico un servizio, frutto di ricerca e di confronto su temi sui quali si cimentano ogni giorno partiti, sindacati, forze sociali ma che, a nostro giudizio, non trovano ancora una risposta adeguata.

Un libro mette a confronto — organizzazione sociale e sindacato nelle capitali d'Europa — la vicenda storico-urbanistica di Roma e delle altre capitali europee.

Movimento sindacale e città un libro per capire di più

Che cosa differenzia — e accomuna — la capitale d'Italia e le altre grandi città europee? Anzitutto, oltre la metà delle grandi concentrazioni urbane dell'Europa meridionale (Roma, Madrid, Atene, Barcellona, Istanbul) il fatto cioè che sia stata la rendita fondiaria a tracciare, a scapito dello sviluppo di attività industriali e di servizio, i contorni delle città.

Ma — come nell'introduzione di Massimo Picchetti — non vengono sottovalutate le novità: l'esame dei problemi nuovi che, a partire dalla elezione di una giunta di sinistra al comune di Roma, si pongono non solo alle forze di sinistra chiamate a confrontarsi con un passato disastroso, ma allo stesso movimento sindacale.

italwagen per chi sceglie volkswagen. POLO. nuova personalizzata con una BORSA in omaggio. Editori Riuniti. Guida alla teoria della relatività.

Oltre seimila gli iscritti al Pci per l'83. La campagna di tessera... Agip Gas. 31.85.01, 31.85.02, 380.765, 352.655, 388.811.

Secondo le previsioni, il FREDDO quest'anno sarà pungente! La organizzazione VITTORIO PERONI. STUFE CATALITICHE. Libri di Base. Collana diretta da Tullio De Mauro.

Rinascita. Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura. LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO. TERME ACQUE ALBULE. TUTTE LE CURE SAUNA.

DA IERI AL 21 NOVEMBRE LA 6ª RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA. Una rivoluzionaria ruota in alluminio ultraleggero presentata in anteprima. Inaugurata dal Sindaco, On.le Ugo Vetere, si è aperta ieri la 6ª Rassegna Motoristica Romana che resterà aperta fino a domenica 21 novembre.